

ANFIMA

Associazione Nazionale fra i Fabbricanti di Imballaggi Metallici e Affini

**Contributo alle Commissioni riunite 10^a Industria e
13^a Ambiente del Senato nell'esame dell'Atto 291**

***Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/904
sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente***



➤ ANFIMA e la sua filiera

ANFIMA è l'Associazione nazionale, aderente a Confindustria, che raggruppa i Fabbricanti di Imballaggi Metallici ed Affini. L'associazione coordina le aziende associate, che su tutto il territorio nazionale sono oltre 50 e impiegano un totale di oltre 4.000 persone. Il fatturato totale della filiera rappresentata da ANFIMA ammonta a oltre 1,7 miliardi di Euro, di cui circa il 40% deriva dall'esportazione.

ANFIMA aderisce agli organismi professionali del settore a livello europeo (Metal Packaging Europe - MPE; European Association of Steel Drum Manufacturers - SEFA) partecipando ai lavori dei vari organismi internazionali (ISO, CEN). Diversi comitati tecnici e gruppi di lavoro operano all'interno di ANFIMA, in prevalenza coordinati da esperti nei diversi settori e connessi alle problematiche inerenti all'Associazione. ANFIMA rappresenta quindi il punto d'incontro fondamentale per tutti gli operatori del settore dell'imballaggio metallico italiano.

Gli imballaggi in acciaio e alluminio sono utilizzati per il confezionamento di prodotti in tutti i settori: alimentari, bevande, chimico, cura della persona e altri ancora. Sono infrangibili, non perforabili, resistenti agli sbalzi di temperatura e alle pressioni estreme. Garantiscono il rispetto dei più elevati standard di integrità del prodotto confezionato, evitando la contaminazione da agenti esterni come ossidazione o luce, e ne garantiscono la conservazione per un periodo molto più lungo rispetto alle altre categorie di imballaggi.

Gli imballaggi in acciaio e alluminio svolgono un ruolo prezioso nei processi dell'economia circolare in quanto acciaio e alluminio sono materiali permanenti: il packaging di metallo si può riciclare infinite volte senza alcuna perdita delle sue caratteristiche. Una volta avviati a riciclo, essi danno vita a innumerevoli altri prodotti di uso comune, senza bisogno di sovvenzioni o incentivi all'uso. Sono inoltre costituiti da un solo materiale, quindi più facili da raccogliere, selezionare e riciclare, perfino raccogliendo le ceneri dopo l'incenerimento.

➤ Le nostre considerazioni sullo schema di decreto legislativo

ANFIMA esprime apprezzamento sull'impostazione e sui contenuti dello schema di decreto legislativo, che sono:

- coerenti con l'obiettivo alla base della Direttiva SUP, ovvero **introdurre misure volte a prevenire e ridurre l'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, in particolare l'ambiente acquatico, e sulla salute umana, nonché a promuovere la transizione verso un'economia circolare con modelli imprenditoriali, prodotti e materiali innovativi e sostenibili, contribuendo in tal modo al corretto funzionamento del mercato;**
- rispettosi della necessità di garantire **un'attuazione della direttiva sostenibile** in termini riconoscimento della necessità di consentire l'immissione sul mercato di manufatti che, a tecnologie e processi produttivi esistenti, garantiscano la sicurezza del consumatore;
- in grado di contemperare le finalità ambientali con la **sostenibilità per le filiere industriali interessate.**



Nello specifico delle misure presenti nello schema di decreto legislativo di interesse per la filiera rappresentata da ANFIMA, evidenziamo alle Commissioni:

- **Art. 3 (Definizioni)** – Tra le altre cose, recependo l'articolo 3 della direttiva, introduce una serie di definizioni, tra cui quella di “plastica”, **escludendo dall'ambito di applicazione le vernici, gli inchiostri e gli adesivi come materiali polimerici.**
- **Art. 6 (Requisiti dei prodotti)** – Di rilievo che al comma 1 si preveda espressamente che **i tappi e coperchi di metallo con sigilli di plastica non sono considerati fatti di plastica.**
- **Art. 8 (Responsabilità estesa del produttore per gli imballaggi di plastica monouso)** - Impone la creazione di sistemi di responsabilità estesa per i rifiuti derivanti dai prodotti di cui all'allegato, Parte E), tra i quali segnaliamo:
 - contenitori per bevande con una capacità fino a tre litri, ossia recipienti usati per contenere liquidi, per esempio bottiglie per bevande e relativi tappi e coperchi, nonché imballaggi compositi di bevande e relativi tappi e coperchi, **ma non i contenitori in vetro o metallo per bevande con tappi e coperchi di plastica.**

Inoltre si prevede che i produttori assicurino, **in misura proporzionale al peso della componente plastica rispetto a quello totale del prodotto**, la copertura di alcuni costi (misure di sensibilizzazione al pubblico; rimozione dei rifiuti da tali prodotti dispersi e il successivo trasporto e trattamento; raccolta e comunicazione dei dati).

Il nostro auspicio è che tali norme, peraltro pienamente in linea con le previsioni originarie della Direttiva SUP, siano confermate in sede di approvazione definitiva del decreto legislativo in quanto coerenti con la necessità (più volte affermata dall'Italia anche in sede comunitaria nell'ambito della stesura delle linee guida applicative della Direttiva SUP) di:

- non penalizzare manufatti non di plastica che hanno però strutturalmente la necessità di essere accoppiati a materiali - con una incidenza minima in termini di peso rispetto a quello complessivo del prodotto immesso sul mercato - che consentono la commercializzazione e la conservazione in sicurezza di alimenti, bevande, ecc...;
- attuare in modo proporzionale all'effettiva incidenza in termini di peso degli elementi strutturali rientranti nel campo di applicazione della Direttiva SUP il principio della “responsabilità estesa del produttore”. Tale principio è sancito a livello europeo e attuato in Italia tramite il Testo Unico Ambiente (d.lgs. 152/2006) che indica nel produttore il responsabile sul piano finanziario e organizzativo di gestire la fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto.



➤ Focus sul contatto con gli alimenti degli imballaggi in acciaio e alluminio

Cogliamo l'opportunità offerta dall'esame dello schema di decreto legislativo, che in buona parte va a toccare manufatti destinati al contatto con gli alimenti, per evidenziare come un tema molto importante per i produttori del settore e di notevole sensibilità per l'opinione pubblica sia quello della sicurezza dei cosiddetti MOCA (i quali peraltro rappresentano il settore merceologico più rilevante per la nostra filiera - *cfr. la figura accanto*). Sul tema vi è una notevole produzione di articoli su diversi tipi di pubblicazioni, soprattutto on-line: testate di carattere scientifico, testate di informazione, blog.

È importante sottolineare che il settore dei MOCA, sia in generale che con specifico riferimento ai nostri materiali, è già chiaramente normato.

Tutte le aziende rappresentate da ANFIMA si attengono scrupolosamente alle normative nazionali e comunitarie riguardanti il contatto alimentare, in qualche caso specifiche per i metalli, e non risultano esserci mai stati casi di inottemperanza alle leggi da parte di produttori.

ANFIMA ha fornito un concreto e apprezzato supporto alla redazione delle [Linee Guida CAST sulle buone pratiche di fabbricazione \(GMP\)](#), elaborate sotto la responsabilità scientifica dell'Istituto Superiore di Sanità, che prescrivono l'implementazione di sistemi di autocontrollo interno a garanzia della qualità dei MOCA e a tutela dei consumatori.

Da anni ANFIMA e le aziende associate offrono agli utilizzatori un continuo servizio per migliorare la sicurezza dei prodotti alimentari in scatola, ad esempio tramite la Raccomandazione ANFIMA, redatta con la supervisione della Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari (SSICA) di Parma e oggetto di progressivi aggiornamenti, che fornisce suggerimenti sui requisiti di protezione interna dei contenitori in acciaio e alluminio destinati ai prodotti alimentari. Tutte le attività svolte in sede di produzione e trattamento degli imballaggi sono tracciate e rese disponibili alle autorità competenti per i controlli.

